AMICI della MUSICA Guido Michelli
Società fondata nel 1914

STAGIONE 2026 - 2027

CONTRAPPUNTI

A QUATTRO MANI
Concerto inaugurale
In collaborazione con UNIVPM – Università Politecnica delle Marche

Giovedì 12 novembre 2026, ore 20.30
Ancona, Aula Magna d'Ateneo dell'Università Politecnica delle Marche

OTTORINO RESPIGHI (1879 – 1936)
***I PINI DI ROMA*:**
- **I Pini di Villa Borghese**
- **I Pini presso una catacomba**
- **I Pini del Gianicolo**
- **I Pini della Via Appia**

***LE FONTANE DI ROMA*:**
- **La Fontana di Valle Giulia all'alba**
- **La Fontana del Tritone al mattino**
- **La Fontana di Trevi al meriggio**
- **La Fontana di Villa Medici al tramonto**

IGOR STRAVINSKIJ (1882 – 1971)
PETRUSHKA

DALLAGNESE PIANO DUO
BEATRICE ED ELEONORA DALLAGNESE PIANOFORTE A QUATTRO MANI

A QUATTRO MANI

L'apertura della Stagione Concertistica 2026/27 degli Amici della Musica, intitolata *Contrappunti*, propone con "A quattro mani" l'ascolto di tre importanti pagine orchestrali del primo Novecento: *I pini di Roma* e *Le fontane di Roma* di Ottorino Respighi e *Petrushka* di Igor Stravinskij; tre composizioni che, pur muovendo da sensibilità differenti, fanno del colore, dell'immaginazione e del ritmo elementi fondamentali della scrittura musicale.

Le trascrizioni per pianoforte a quattro mani sono opera degli stessi compositori ed in questo caso, più che in altri, non sono soltanto un modo diverso di eseguire queste opere, ma una possibilità di scoprirne aspetti che all'ascolto orchestrale possono emergere diversamente.

Ottorino Respighi – *I pini di Roma* (1924)

Composti nel 1924, *I pini di Roma* costituiscono il secondo capitolo della cosiddetta trilogia romana di Respighi, aperta dalle *Fontane di Roma* e conclusa dalle *Feste romane*. Il paesaggio della capitale non è soltanto descritto: i suoi alberi diventano testimoni di scene quotidiane, memorie storiche e apparizioni immaginate. I quattro episodi, eseguiti senza interruzione, conducono attraverso ambienti e tempi profondamente diversi.
Nel primo episodio, *I pini di Villa Borghese*, la musica restituisce il movimento incessante dei bambini impegnati nei loro giochi: figure rapide, ritmi vivaci e improvvisi accenti creano un quadro pieno di energia. L'episodio successivo, *I pini presso una catacomba*, introduce un clima raccolto e solenne; dalle profondità sembra levarsi un canto antico, il cui lento sviluppo modifica radicalmente lo spazio dell'ascolto.
Con *I pini del Gianicolo* siamo immersi in un paesaggio notturno, rischiarato dalla luna, nel quale si avverte il canto di un usignolo. È un episodio di sospensione e di sottile mobilità armonica. *I pini della Via Appia*, infine, prendono avvio da un passo remoto e ostinato, destinato a crescere fino alla visione grandiosa delle legioni romane che avanzano all'alba. Nel pianoforte a quattro mani l'accumulo delle figure ritmiche e la progressiva espansione dei registri rendono particolarmente percepibile la costruzione di questo finale.Ottorino Respighi – *Le fontane di Roma* (1916)
Con *Le fontane di Roma*, composte nel 1916, Respighi aveva inaugurato la trilogia dedicata alla capitale. Anche qui si susseguono quattro quadri, ma a ordinarli è il ciclo della giornata: dall'alba al tramonto. Più che rappresentare fedelmente il rumore dell'acqua, il compositore cerca di tradurre in musica le sensazioni suscitate dalle fontane nelle diverse condizioni di luce e di vita della città.
La fontana di Valle Giulia all'alba si apre in un'atmosfera pastorale, ancora immersa nella quiete. Con la fontana del Tritone al mattino la scena si anima: gli slanci ritmici sembrano accompagnare una danza di figure mitologiche tra gli zampilli. Alla fontana di Trevi al meriggio la musica assume un carattere solenne e luminoso, fino a evocare il passaggio del carro di Nettuno. La fontana di Villa Medici al tramonto riporta invece il discorso verso una dimensione intima: i richiami degli uccelli, le campane lontane e il lento attenuarsi del movimento conducono al silenzio.
Rispetto al percorso di luoghi e visioni dei Pini, *Le fontane di Roma* sviluppano così un arco unitario di atmosfere. La trascrizione pianistica permette di seguire con particolare chiarezza la trasformazione delle figure musicali e il delicato equilibrio fra linee melodiche, armonia e pulsazione.

Igor Stravinskij – *Petrushka* (1911)

Nata per i *Ballets Russes* di Sergej Djagilev e presentata a Parigi nel 1911, *Petrushka* è un balletto in quattro quadri, creato con il contributo del coreografo Michel Fokine e dello scenografo Alexandre Benois. L'azione si svolge durante una festa popolare a San Pietroburgo. Un Ciarlatano dà vita a tre marionette — *Petrushka*, la Ballerina e il Moro — facendo emergere, dietro l'apparenza del teatro di pupazzi, sentimenti intensamente umani. L'amore non corrisposto, la gelosia e il conflitto portano alla morte di *Petrushka*, la cui presenza inquietante riaffiora nel finale.
Qui l'elemento narrativo si intreccia a una scrittura profondamente diversa da quella di Respighi: ritmi spezzati, accenti imprevedibili, materiali popolari, brusche giustapposizioni e sovrapposizioni armoniche restituiscono il movimento incessante della folla e i caratteri

contrastanti dei personaggi. Il celebre "accordo di *Petrushka*", costruito sulla compresenza di sonorità distanti, è uno dei segnali più riconoscibili di questa tensione musicale.
La riduzione per pianoforte a quattro mani, realizzata dallo stesso Stravinskij e pubblicata nel 1912, restituisce con particolare evidenza l'energia percussiva della scrittura e la complessità degli incastri ritmici, mettendo in primo piano il rapporto fra gesto, danza e costruzione musicale. Dal brulichio della fiera all'isolamento del protagonista, fino al ritorno conclusivo della festa, la partitura alterna comicità, inquietudine e tragedia senza rinunciare all'immediatezza teatrale.

BEATRICE ED ELEONORA DALLAGNESE

È un grande onore per noi di Yamaha Piano annoverare nella famiglia degli 'Yamaha Artist' le talentuose Beatrice ed Eleonora Dallagnese. Siamo sicuri che saranno eccellenti ambasciatrici della cultura pianistica e musicale, portatrici di bellezza, poesia, talento e grande professionalità.

Eleonora e Beatrice Dallagnese sono sorelle gemelle italiane, attualmente residenti a Salisburgo. Hanno iniziato lo studio del pianoforte all'età di quattro anni e, nel 2015, sono state ammesse all' Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. Nel 2023 si sono diplomate sia come soliste, sotto la guida dei Maestri Ingrid Fliter, Boris Petrushansky e Stefano Fiuzzi, sia in duo pianistico con i Maestri Marco Zuccarini e Nazzareno Carusi.

Nel 2018 hanno conseguito la laurea presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova, entrambe con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Nel 2024 sono state ammesse alla rinomata Università Mozarteum di Salisburgo, dove si perfezionano sotto la guida del Maestro Andreas Groethuysen.

Hanno partecipato a Masterclass con importanti Maestri del panorama internazionale, tra cui Franco Scala, André Gallo, Lilya Zilbertstein, Michel Béroff, Alberto Nosè, Gloria Campaner, Federico Colli, Jerome Lowenthal, Natalia Trull, Avedis Kouyoumdjian, Andreas Groethuysen, il Silver-Garburg Duo, Robert Levin e Selma Chicco Hajdin.

Nel 2022 sono state nominate "Yamaha Artist" e, nella stessa occasione, hanno inciso il loro primo album, "Iter", dedicato a F. Schubert e J. Brahms.

Nel 2023 sono state selezionate dalla Fondazione Accademia Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola per il progetto "Giovani Talenti Musicali Italiani nel Mondo", un'iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con il CIDIM – Comitato Nazionale Italiano Musica (IMC – UNESCO).

Nel 2024 sono state scelte per un progetto dell'Università Mozarteum di Salisburgo, che prevede la registrazione di brani del repertorio classico. Questa incisione sarà riprodotta nel Padiglione dell'Austria all'Expo 2025 di Osaka.

Sono vincitrici di importanti premi, tra cui: Concours International de piano à 4 mains di Montecarlo, C. Franck International Piano Competition di Bruxelles, 32° Roma International Piano Competition. Si esibiscono regolarmente sia come soliste che in duo pianistico nelle più importanti sale da concerto in Italia e all'estero.

Grazie alla loro straordinaria preparazione e sensibilità musicale si stanno affermando come uno dei duo pianistici più promettenti della loro generazione.

CONCERTO COMPRESO NELL'ABBONAMENTO ALLA STAGIONE CONCERTISTICA 26/27

BIGLIETTI AULA MAGNA D'ATENEO (SETTORE UNICO)

INTERI: € 20,00
RIDOTTI: € 15,00
RIDOTTI EXTRA: € 5,00

La tariffa ridotta è riservata a: Soci della Società Amici della Musica "G. Michelli" più un proprio familiare anche non socio; Palchettisti del Teatro delle Muse; Amici del Teatro delle Muse; Soci dell'Associazione Amici della Lirica "F. Corelli" di Ancona; Soci FAI; insegnanti di scuole di musica; abbonati alle Stagioni Concertistiche delle Associazioni della Rete Marche Concerti; abbonati alla altre Stagioni di Marche Teatro; ARCI; UNITRE; tesserati AVIS Ancona; dipendenti di aziende sponsor; disabili (un biglietto omaggio per l'accompagnatore).

La tariffa ridotta extra è riservata a: giovani fino a 26 anni; studenti dell'Università Politecnica delle Marche.

Per ulteriori info

Società Amici della Musica "G. Michelli"
331 2948848 – info@amicimusica.an.it

ANCONA
QUESTO ADESSO
CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA
2028